

Attendibili le rivelazioni dell'ex braccio destro Pettinelli: Storace fece violare le liste elettorali

# Laziogate, Storace a processo per le elezioni 2005

L'ex governatore del Lazio a giudizio per le intrusioni informatiche nella lista Mussolini alle Regionali  
Il giudice: vicenda rilevante, non una bagattella. Lui risponde col grido fascista: «Boia chi molla»

di Mariagrazia Gerina / Roma

**LA BATTUTA** se l'era preparata prima, per evitare di restare senza parole. Ma all'uscita dell'aula per l'udienza preliminare la ripete guardando nel vuoto: «Il 70% dei processi aggravano la spesa per i contribuente ma si concludono con l'assoluzione degli impu-

ta». E per ora basta. Francesco Storace non ha troppa voglia di scherzare. Il giudice per l'udienza preliminare Enrico Imprudente ha appena deciso che quel processo, irrisolto come cosa improbabile, si farà. Sarà un'aula del Tribunale di Roma a raccontare la storia del Laziogate. E Storace siederà sul banco degli imputati, insieme a un investigatore privato, Pierpaolo Pasqua (l'altro detective, Gaspare Gallo, ha chiesto il patteggiamento) e cinque fedelissimi, il braccio destro Nicolò Accame, l'informatico Mirko Maceri, il dirigente di An Vincenzo Piso, la segretaria Tiziana Perreca, il militante Nicola Santoro. La prima udienza è fissata per il 15 maggio, davanti alla giudice Di Gioia. Teste chiave e principale accusatore sarà il sesto fedelissimo, Dario Pettinelli, l'inventore della «Storace tv». Uno che, prima di sentirsi «tradito», per Storace avrebbe fatto qualsiasi cosa. Adesso è pronto a patteggiare per i reati commessi in nome di quella fedeltà. E, ovviamente, a sedere sul banco dei testimoni per dire cosa accadde in quei giorni, a poco meno di un mese dalle Regionali del 2005. In particolare, dovrà ripetere il racconto di quella notte - tra il 9 e il 10 marzo - quando dietro ai computer della Regione gli uomini del presidente si trasformarono in hacker per procurarsi, con l'abuso, quanto serviva a far fuori l'avversaria di troppo. Le ore concitate dietro ai monitor, la password usa-

ta per «scassinare» l'anagrafe capitolina, le centinaia di nomi (più di 1300) inseriti a ripetizione dalla mezzanotte fino all'alba per carpire abusivamente dati coperti da privacy, ma indispensabili a confezionare il fascicolo con cui denunciare le «firme false» raccolte dalla lista di Alessandra Mussolini. Momenti che Pettinelli ha già ripercorso più volte durante gli interrogatori dei pm Ciardi e Ormanni. «Quella notte - ha detto agli inquirenti - Storace era presente. Apprendevo dalla sua voce che avevamo la possibilità di controllare i nominativi degli elenchi dei sottoscrittori della lista di Alternativa Sociale».

Storace nega. «Pettinelli? Un rancoroso, un calunniatore», ha minimizzato fino all'ultimo. Gli inquirenti gli hanno creduto e hanno definito Storace «l'istigatore» dell'incursione. «I molteplici riscontri che le dichiarazioni del Pettinelli hanno trovato nelle indagini svolte dalla polizia giudiziaria, allo stato degli atti, porta ad escludere che eventuali motivi di rancore o di rivalsa possano essere interpretati come inattendibilità», lo smentisce il giudice, leggendo le motivazioni del rinvio a giudizio. E spiega, correggendo la difesa, che le accuse contro di lui non sono «bagattelle»: «Se non altro per il ruolo istituzionale rivestito dalle persone

Una notte spesa a «scassinare» l'anagrafe capitolina per confezionare i «dossier firme false»



Il senatore ed ex presidente della Regione Lazio Francesco Storace esce dal Tribunale di Roma, nel febbraio scorso. Foto di Massimo Percossi/Ansa

coinvolte e per il disinvolto uso di strutture e mezzi pubblici per finalità sicuramente non istituzionali». Storace incassa. Poi nel pomeriggio al congresso romano di An, tra strette di mano e attestati di solidarietà, fa risuonare il grido «Boia chi molla». «Avrei voluto uscire dal partito, ma poi mi sono ricordato il vecchio, glorioso motto». Con attacco al sindaco di Roma Walter Veltroni («lo chiamerò in tribunale a spiegare perché l'anagrafe distribuiva come volantini certificati elettorali falsi»), che invece si dice «sinceramente dispiaciuto per lui». Ma, fatta salva la presunzione di innocenza, «quanto emerge» commenta l'allora assessore capitolino Giovanni Herminin - sta dimostrando chi voleva davvero inquinare il civile confronto democratico».

## LA VICENDA

### Quando gli «007» falsificarono gli elenchi di Alternativa sociale

**LA «PIRATATA»** «Gli ho portato mille e trecento schede anagrafiche del Comune di Roma, che ho preso in maniera piratesca...ora mi stanno tutti cercando per gonfiarmi di botte...I lavori sporchi toccano sempre a me...». Il 12 marzo 2005 Fabio Sabbatani Schiuma, intercettato dalla Procura di Potenza, si racconta al telefono con Salvo Sottile. Ieri, però, l'uomo di Storace in Consiglio comunale che presentò al Consiglio di Stato il dossier con i dati «rubati» all'anagrafe capitolina, è uscito di scena come possibile imputato. Per «motivi procedurali», il gup ha disposto per lui il non luogo a procedere.

**LA «Zozzata»** Intercettati dalla procura di Milano, i due detective Pierpaolo Pasqua e Gaspare Gallo, ingaggiati dal braccio destro di Storace, parlano di una «zozzata» («te l'avevo detto che prima o poi ce la chiedevano»). Scatta nel marzo 2006 l'allarme «spionaggio politico». «Le più gravi incolpazioni formulate nella fase iniziale delle indagini» - ha spiegato il gup - sono state archiviate. E però resta per i due detective e per Nicolò Accame l'accusa di «interferenze illecite nella vita privata» per l'episodio ricostruito dagli inquirenti: istigati da Accame - secondo gli inquirenti - i due detective si sono introdotti nella sede di Azione

Sociale in Viale Regina Margherita «procurandosi abusivamente immagini attraverso strumenti di ripresa visiva». Anche le sedi di partito - ricorda il gup - sono coperte dalla «riservatezza». E resta anche l'accusa di «violazione della legge elettorale». Altro episodio ricostruito dagli inquirenti: i due, sempre su istigazione di Accame, hanno preparato degli elenchi falsi da sostituire a quelli di As. Poi non utilizzati «perché non ce ne è stato bisogno». E però - ricorda il gup - «la norma punisce la pura e semplice formazione degli elenchi, indipendentemente dalla loro completezza e utilizzabilità». Tra le «fonti di prova» il giudice annota il diario di Pasqua, in cui spiega di aver avuto da Nicolò l'incarico di portare avanti «indagini di rilevanza politica». Appuntati per un romanzo, secondo l'autore. Racconto del Laziogate per gli inquirenti, confortati dalla confessione dello stesso Gallo: «Quando ricevemmo l'incarico, Pasqua mi disse che gli era stata commissionata dal suo amico».

ma.ge.

## Gli italiani promuovono la sanità Ma crescono obesità e fumo

di Maristella Iervasi

Più della metà degli italiani, il 61,3% (su un campione di 60mila famiglie intervistate), sta bene in salute. Mentre il 6,7% dichiara di stare male e di soffrire sempre di più di malattie croniche. Sono soprattutto le donne a denunciare il cattivo stato di salute (l'8,3% contro il 5,3% degli uomini). E fra queste, la fa da padrona la popolazione anziana anche se la disabilità è significativamente in declino. Tuttavia, pur con la forbice Nord-Sud, per stato sociale ed istruzione, gli italiani promuovono il Servizio sanitario nazionale (il 60,2 con voti da 6 a 10) ed hanno piena fiducia del proprio medico di famiglia. Le persone che non hanno un diploma di studio sono quelle che fanno il «pieno» di esami di laboratorio e ricoveri ospedalieri; viceversa, i più «colti» fanno più visite e accertamenti specialistici. E non finisce qui: è in crescita in Italia il fenomeno dell'obesità (ma non è emergenza) e si accorcia sempre di più l'età della prima sigaretta: 14 anni. È quanto emerge dalla ricerca, la prima in Europa per l'ampiezza del sondaggio, promossa

dal Ministero della Salute, e realizzata dall'Istat, in collaborazione con le Regioni: «Pianeta sanità: indagine su condizioni di salute dei cittadini e ricorso ai servizi sanitari». Livia Turco, ministro della Salute: «Bisogna conoscere lo stato dei servizi e il gradimento dei cittadini. I dati Istat sono la bussola per programmare buone politiche sanitarie. I cittadini scelgono il Servizio sanitario pubblico per la fiducia e la sua qualità. È un sollievo - prosegue il ministro - considerato il periodo da cui veniamo: le inchieste di malasanità. Un risultato che ci spinge ad investire ancora di più sul Ssn universalistico e solidale e a promuovere politiche per la non autosufficienza». Poi polemizza con il governatore della Lombardia: «Conviene anche a Formigoni, che ha avuto un polemica non conforme al ruolo che riveste - dice la Turco - leggere con attenzione la ricerca dell'Istat». Le malattie croniche più diffuse sono: artrosi e l'artrite (18,3%); ipertensione arteriosa (13,6%); malattie allergiche (10,7%) con tassi molto elevati fin dall'infanzia. Le persone con disabilità sono 2 milioni 600 mila, di cui 2 milioni anziani. Ma la disabilità

### MACERATA

Muore per farmaco sbagliato: indagati 5 medici

La procura della Repubblica di Macerata ha aperto un'inchiesta sulla morte di una donna abruzzese di 75 anni, avvenuta qualche giorno fa nell'ospedale di Civitanova Marche (Mc), a causa di uno choc anafilattico probabilmente provocato da un farmaco a cui la paziente era allergica. La procura ha inviato cinque avvisi di garanzia a medici e paramedici dell'ospedale. L'inchiesta dovrà accertare se a causare la morte dell'anziana sia stato un eccipiente di un farmaco, con principi attivi simili a quello che la donna prendeva di solito, ma non disponibile in quel momento. La donna sarebbe stata a conoscenza della sua allergia e lo avrebbe segnalato ai medici tanto che questa sua caratteristica sarebbe stata inserita nella cartella clinica all'esame della procura.

Radio Italia & Video Italia  
consigliano

**Sanremo 2007**

AL BANO  
GIANNI E MARCELLA BELLA  
NADA  
VELVET  
AMALIA GRÈ  
STADIO  
MILVA  
PIER CORTESE  
MARCO BARONI  
ROMINA FALCONI  
STEFANO CENTOMO  
KHORAKHANÉ

bonus track  
MICHELLE HUNZIKER

UNIVERSAL  
UNIVERSAL MUSIC GROUP

Music from EMI www.radioitalia.it

in tutti i negozi di dischi e in edicola con TV Sorrisi e Canzoni